



#update  
**espresso**

10 novembre 2017

**Paesi**

### **ARABIA SAUDITA: Operazione “piazza pulita”**

Una nuova commissione governativa “anti-corruzione” guidata da Mohammed bin Salman (MBS), principe erede al trono e Ministro della Difesa, **ha portato all’arresto di diversi esponenti della famiglia reale, di circa 38 persone tra ministri, ex ministri, membri della guardia nazionale ed uomini d’affari.** Tra questi Alwaleed Bin Talal, importante figura della finanza mondiale. L’azione accresce ulteriormente l’autorità di MBS e gli deriva un accentramento di potere senza precedenti, mettendo fuori gioco ogni plausibile opposizione alla sua ascesa al trono.

Tali azioni potrebbero compromettere gli equilibri all’interno della famiglia reale e condurre a potenziale instabilità politica in futuro. Tale scenario **potrebbe ripercuotersi sulla quotazione del petrolio, in questi giorni ai massimi da due anni,** sopra i 64\$. Potrebbe inoltre causare effetti negativi sulla fiducia degli investitori esteri, rallentando il potenziale afflusso di capitali, o addirittura avere effetti negativi sulle quotazioni dell’attesa IPO parziale del colosso petrolifero Saudi Aramco.

**sace simest**  
•gruppo cdp•

### **IRAQ-KURDISTAN: Barzani dà le dimissioni**

**Massoud Barzani, presidente del Governo Regionale del Kurdistan iracheno (Krg),** che ha lottato per anni contro l’oppressione del popolo curdo, **a fine ottobre ha annunciato le sue dimissioni** a seguito delle ripercussioni scatenatesi per il referendum. Tuttavia, ha affermato che rimarrà un *pehmerga* e continuerà a difendere le sue conquiste; ha inoltre ribadito che i tre milioni di voti per l’indipendenza del Kurdistan hanno fatto la storia e non possono essere cancellati.

**La notizia delle dimissioni ha scatenato proteste tra i suoi sostenitori ed oppositori,** assalti e incendi presso le sedi dei diversi movimenti politici del paese e del Parlamento. Senza la presenza di Barzani, considerato come un ostacolo dai paesi vicini e dalle potenze internazionali, sarà possibile riprendere le negoziazioni per risolvere la crisi e procedere con l’unificazione del territorio.

### **REGNO UNITO: Crescita ancora incerta**

**Il Fondo monetario internazionale ha rivisto al ribasso la crescita del Regno Unito nel 2017 all’1,7%** dal 2% stimato in aprile. La revisione riflette un aumento più moderato dei consumi privati a seguito del deprezzamento della sterlina, fattore che ha pesato sul reddito delle famiglie e contribuito all’aumento dei prezzi. Per calmierare la dinamica dell’inflazione (superiore al target del 2%), **la Banca centrale d’Inghilterra ha deciso di alzare i tassi d’interesse allo 0,50%** dal precedente 0,25%. Si tratta del primo rialzo dopo oltre dieci anni.

**Le prospettive di crescita a medio termine restano altamente incerte** e dipenderanno, almeno in parte, dalle nuove relazioni commerciali con l’Unione europea. I negoziati per la Brexit proseguono ma sono ancora lontani da un esito positivo. **In caso di mancato accordo, un ritorno alle regole dell’Omc esporrebbe le merci italiane a un dazio medio del 5%.** Alcuni tradizionali settori di esportazione, quali abbigliamento e calzature, alimentari e *automotive* andrebbero incontro a tariffe più elevate.



#update  
espresso

10 novembre 2017

#### MESSICO: Frenata nel terzo trimestre

L'economia messicana ha subito una **contrazione dello 0,2% nel terzo trimestre del 2017** rispetto al dato relativo ai tre mesi precedenti, complici le devastazioni causate dai due terremoti di settembre e una serie di uragani abbattutisi sul Paese. In confronto allo stesso periodo del 2016, l'economia ha registrato una crescita dell'1,7%, comunque inferiore alle previsioni che indicavano un dato ben più incoraggiante (+2,6%). **Il rallentamento ha riguardato tutti i settori dell'economia, fatta esclusione per il primario** (agricoltura, pesca, allevamento).

Oltre alle calamità naturali, **la frenata del Messico è dovuta ad altri importanti fattori** manifestatisi già all'inizio dell'anno quali **la caduta della produzione petrolifera, la contrazione del settore delle costruzioni, la debolezza del peso e l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del North American Free Trade Agreement (NAFTA)**. Nonostante ciò e a dispetto di un livello di inflazione superiore al target, nel mese di agosto la Banca Centrale messicana aveva rivisto le stime di crescita a rialzo.

## Settori

### MATERIE PRIME AGRICOLE: Rischio La Niña

Le previsioni dei prezzi delle materie prime agricole per i prossimi mesi restano ottimiste, in particolare per i cereali. Il raccolto nel 2017 è stato molto positivo, ma si registra un **rischio crescente** legato alla possibilità che le **condizioni meteorologiche portate da La Niña** impattino sull'*output* del prossimo anno nei principali paesi produttori.

Secondo i modelli meteo internazionali, La Niña avrebbe una probabilità del 50-75% di comparire entro la fine del 2017 e persistere per tutta la prima metà del 2018, **influenzando il clima di due dei più grandi fornitori mondiali di cibo, gli Stati Uniti e il Brasile**. La Niña solitamente porta un clima più secco della norma negli Usa e in America Latina e più umido della norma in America Centrale, Sud-Est Asiatico e Australia. **I rischi principali riguardano la produzione di mais, soia, grano, cotone, zucchero e caffè**. Se le condizioni climatiche avverse dovessero materializzarsi, si prevedono prezzi più alti e più volatili di queste materie prime il prossimo anno.

### I NUMERI DELLA SETTIMANA

5,7%

Crescita del prezzo dell'*iron ore* in Cina, nonostante la riduzione della capacità

USD 13  
mila

La quotazione per tonnellata del nickel, cifra record degli ultimi 5 anni

58,5

Punti del Purchasing Managers Index, indice del settore manifatturiero, tasso con la crescita più veloce dal 2011

### MODIFICHE AL RATING

**ARGENTINA:** S&P da B a B+

**NIGERIA:** Moody's da B1 a B2

**VENEZUELA:** S&P da CCC- a CC, Fitch da CC a C